



**Programma Operativo Regionale Competitività
(2007-2013)**

Regolamento (CE) 1083/2006

BANDO ASSE 4

LINEA DI INTERVENTO 4.1.1.1

“Promozione e diffusione di una fruizione sostenibile nel sistema delle aree protette e nelle aree della rete ecologica lombarda attraverso la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale”

“Realizzazione e promozione di itinerari turistici per la fruizione sostenibile delle risorse culturali e ambientali”

Approvato con decreto del Dirigente della Unità Organizzativa Programmazione Comunitaria 2000-2006, azioni di marketing territoriale e di attrattività agli investimenti della Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione

n. ___ del ___

Pubblicato sul B.U.R.L.del.....

Indice

- 1) Obiettivi della Linea di Intervento
- 2) Dotazione finanziaria
- 3) Struttura responsabile
- 4) Soggetti beneficiari
- 5) Localizzazione delle operazioni
- 6) Tipologie di operazioni ammissibili
- 7) Criteri di ammissibilità
- 8) Spese ammissibili
- 9) Termini e modalità di presentazione delle domande
- 10) Documentazione da allegare alle domande
- 11) Procedura di istruttoria e di valutazione delle domande
- 12) Determinazione e conferma dell'aiuto finanziario
- 13) Caratteristiche e modalità dell'aiuto finanziario
- 14) Rendicontazione delle spese sostenute
- 15) Modalità di erogazione
- 16) Rispetto della normativa in materia di appalti pubblici
- 17) Varianti
- 18) Obblighi dei soggetti beneficiari
- 19) Revoca
- 20) Rinuncia
- 21) Controlli
- 22) Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n.196
- 23) Pubblicizzazione dell'aiuto finanziario
- 24) Pubblicazioni e informazioni
- 25) Disposizioni finali

Allegati:

Allegato A: "Aree classificate come ammissibili dal POR Competitività
2007-2013 per l'Asse 4"

Allegato B: "Schema di domanda e modulistica per la presentazione del progetto"

Allegato C: "Criteri di valutazione"

Allegato D: "Schema di garanzia fideiussoria"

In attuazione della Linea di Intervento 4.1.1.1 “Promozione e diffusione di una fruizione sostenibile nel sistema delle aree protette e nelle aree della rete ecologica lombarda attraverso la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale” e “Realizzazione e promozione di itinerari turistici per la fruizione sostenibile delle risorse culturali e ambientali”, la Regione Lombardia ha approvato il seguente

BANDO

per la presentazione delle domande di aiuto finanziario secondo le modalità previste dal Programma Operativo Regionale “Competitività” della Regione Lombardia - Regolamento (CE) 1083/2006 - approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. C(2007) 3784 del 01.08.2007 (di seguito “Programma”).

1. Obiettivi della Linea di intervento

La linea di intervento si propone di sviluppare progetti integrati e multifunzionali che abbiano una connotazione sovracomunale, la cui finalità sia identificata nell’integrazione tra la tutela e la valorizzazione del sistema delle risorse culturali e ambientali con la possibilità di creare condizioni per lo sviluppo imprenditoriale e la crescita economica. In particolare, i progetti sono mirati ad accrescere le potenzialità e la fruibilità turistica del territorio attraverso l’integrazione delle risorse storiche e culturali con il sistema dei valori e delle qualità ambientali di eccellenza che connotano le aree di elezione al finanziamento.

I progetti integrati devono prevedere lo sviluppo contestuale, in forma integrata, degli aspetti di merito rappresentati dalla componente ambientale e culturale finalizzate anche al turismo sostenibile. Ciascun PIA deve prevedere azioni di sistema per la promozione e valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale a supporto della fruizione turistica della realtà oggetto di intervento.

I progetti integrati dovranno trovare attuazione attraverso lo strumento dei **Progetti Integrati d’Area (PIA)**.

I PIA sono progetti che prevedono lo sviluppo in forma integrata e complementare di più tipologie di operazioni, concentrate su una medesima area tale da prefigurarsi come distretto/unità omogenea e funzionale. A ciascun PIA dovrà risultare associato l’avviamento di azioni, preferibilmente su base sovracomunale, per la valorizzazione e promozione integrata dei luoghi in funzione dello sviluppo turistico sostenibile del territorio.

2. Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria del presente bando è pari ad Euro 30.000.000,00 (trenta milioni), salvo eventuale successivo provvedimento di incremento dello stanziamento a tal fine disposto.

3. Struttura responsabile

Il Responsabile dell'attuazione della presente iniziativa è il Dirigente pro-tempore della Unità Organizzativa Programmazione Comunitaria 2000-2006, azioni di marketing territoriale e di attrattività agli investimenti della Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione, via Pola 12/14 20124 Milano – telefono 02 6765 1929, fax 02 6765 6294.

4. Soggetti beneficiari

Possono presentare domanda, in partenariato, i seguenti soggetti:

- a) Enti Locali anche in forma associata di cui al D. Lgs 267/2000 e successive modificazioni.
- b) Organismi di diritto pubblico ai sensi dell'articolo 3, comma 26 del D.Lgs.163/06 aventi nell'atto costitutivo e/o nello statuto la finalità di utilità sociale, culturale, ambientale e di promozione del turismo.
- c) Soggetti privati senza scopo di lucro (a titolo esemplificativo: associazioni ed enti di promozione sociale, culturale, turistica o sportiva) aventi i requisiti di seguito specificati:
 - essere legalmente costituiti o registrati ed in attività da almeno 2 anni dalla data di pubblicazione del presente bando;
 - avere nell'atto costitutivo e/o nello statuto la finalità di utilità sociale, culturale, ambientale e di promozione del turismo.
- d) Enti ecclesiastici.
- e) Fondazioni aventi i requisiti di seguito specificati:
 - essere legalmente costituite o registrate ed in attività da almeno 2 anni dalla data di pubblicazione del presente bando;
 - avere nell'atto costitutivo e/o nello statuto la finalità di utilità sociale, culturale, ambientale e di promozione del turismo.

Il partenariato proponente il PIA dovrà essere costituito da un numero minimo di soggetti pari a 3.

Nell'ambito di ciascun PIA dovrà essere individuato un soggetto Capofila, designato con apposito atto, che assume il ruolo di interlocutore unico nei confronti di Regione Lombardia e si fa carico di tutti gli adempimenti amministrativi connessi al presente bando.

Il soggetto Capofila del PIA deve essere necessariamente individuato tra i seguenti soggetti: Enti Locali anche in forma associata di cui al D. Lgs 267/2000 e successive modificazioni, Enti gestori di parchi.

Al Capofila, oltre guidare e animare il partenariato sia nella fase di predisposizione sia in quella di realizzazione del PIA, vengono attribuite le seguenti funzioni:

- coordinamento del partenariato;
- unico referente nei confronti di Regione Lombardia per gli aspetti amministrativi e di rendicontazione economica e dei risultati del PIA;
- realizzazione, in partenariato con gli altri soggetti partecipanti al PIA, delle attività di informazione e comunicazione attraverso uno specifico piano di azioni di sistema per la promozione e la valorizzazione.

Tutti i partner di progetto che sostengono delle spese ammissibili per la realizzazione delle singole operazioni sono comunque da considerarsi come beneficiari della quota relativa di aiuto finanziario.

5. Localizzazione delle operazioni

Le operazioni previste nell'ambito del PIA devono essere localizzate nei Comuni appartenenti alle aree classificate come ammissibili dal POR Competitività 2007-2013 per l'Asse 4 e riportate nell'Allegato A.

6. Tipologie di operazioni ammissibili

Il PIA si configura come un unico progetto che trova attuazione con la realizzazione di almeno tre operazioni che sviluppino in forma integrata la componente ambientale e culturale finalizzate al turismo sostenibile.

Le tipologie di operazioni ammissibili sono di seguito declinate:

- a) operazioni di restauro, recupero e valorizzazione di beni culturali¹. Eventuali interventi di riqualificazione delle aree pertinenziali, interventi di arredo urbano e acquisizione di beni immobili solo se direttamente funzionali alle attività oggetto di intervento;
- b) interventi di messa in sicurezza, opere di riqualificazione ambientale e/o valorizzazione atte a ridurre/eliminare effetti ambientali negativi nelle aree oggetto di intervento;
- c) recupero funzionale di aree di interesse naturale, realizzazione di infrastrutture ambientali quali la Rete Ecologica Regionale (RER) e la Rete Verde²;
- d) operazioni volte a migliorare la fruizione dei percorsi: creazione, riqualificazione e messa in sicurezza di sentieristica (percorsi storico culturali, ambientali, etc.), di piste ciclabili, segnaletica ed altri elementi identificativi del paesaggio;

¹ Come definiti dall' art. 10 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.

² Il Piano Territoriale Regionale (PTR) individua nella Rete Ecologica Regionale – RER e nella Rete Verde Regionale (ob. PTR 10,14,17,19) e (ob. PTR 7,10,14,17,19) infrastrutture strategiche prioritarie per il conseguimento degli obiettivi di piano.

- e) realizzazione di attrezzature, strutture e servizi relativi alla fruizione delle aree di interesse culturale e naturale oggetto di intervento (beni culturali³, istituti e luoghi della cultura⁴, luoghi visitabili, aree naturali, aree fluviali e lacuali);
- f) adozione e diffusione di strumenti di sostenibilità ambientale come Agenda 21 locale, Carta Europea del Turismo Sostenibile, certificazione ambientale di singoli soggetti o territori;
- g) creazione di sistemi informativi che consentano la definizione e fruizione di itinerari e percorsi di visita, il destination management ed in generale la fruizione delle risorse naturali e culturali oggetto di intervento.

Tutti gli interventi attinenti alla valorizzazione degli elementi identificativi del paesaggio dovranno essere progettati e realizzati in coerenza con le “Linee Guida del progetto LOTO” (Interreg III B Cades 2000-2006).

Ciascun PIA deve prevedere azioni di sistema per la promozione e valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale a supporto della fruizione turistica della realtà oggetto di intervento. Le azioni sono volte all’organizzazione di eventi, alla progettazione e alla realizzazione di campagne di sensibilizzazione, di materiale informativo, didattico e specialistico. L’attuazione delle azioni trasversali qui descritte deve essere prevista sia in corso di attuazione, sia a conclusione dello stesso, nei limiti delle percentuali di cui al punto 8.

E’ in ogni caso esclusa dall’ambito di intervento di cui sopra la realizzazione di strutture ricettive.

Per le operazioni che prevedono la realizzazione di opere, il livello minimo di progettualità richiesto è il progetto definitivo.

7. Criteri di ammissibilità

Gli elementi indispensabili per l’ammissibilità generale dei progetti sono:

- coerenza dell'operazione con le finalità e i contenuti della linea di intervento;
- appartenenza del soggetto proponente alle categorie dei soggetti beneficiari;
- completezza della documentazione richiesta;
- rispetto della tempistica e della procedura prevista dal dispositivo di attuazione della linea di intervento;
- conformità con le disposizioni vigenti in materia ambientale, di appalti pubblici e di legislazione del settore.

³ Come definiti dall’art. 10 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.

⁴ Come definiti dall’art. 101 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.

Con riferimento al Progetto Integrato d'Area (PIA):

- taglio dimensionale del progetto: rispetto del valore minimo di PIA e del valore massimo di contributo richiesto;
- sviluppo in forma integrata di tutti e tre gli aspetti di merito (ambiente, cultura, turismo sostenibile) dell'Asse;
- numero di operazioni presentate nell'ambito del PIA (numero minimo);
- documentazione (atto formale tra le parti) attestante l'interesse e la volontà di tutti i soggetti coinvolti alla realizzazione del PIA;
- per le Aree Natura 2000, coerenza con gli strumenti di gestione approvati.

Con riferimento alle singole operazioni del Progetto Integrato d'Area (PIA):

- localizzazione dell'operazione nelle aree ammissibili;
- livello minimo di progettualità richiesto;
- coerenza dell'intervento con gli strumenti di gestione delle Aree Natura 2000.

La mancanza di uno dei criteri comporta la non ammissibilità del PIA alla fase di valutazione.

8. Spese ammissibili

Sono ammissibili a finanziamento le spese, come sotto specificate, che siano strettamente legate alla realizzazione del PIA e delle singole operazioni.

Le spese ammissibili attengono alle seguenti tipologie:

- spese tecniche (progettazione, indagini, studi e analisi, rilievi, direzione lavori, studi di valutazione di impatto ambientale, collaudi, studi di fattibilità economico finanziaria, perizie e consulenze professionali) fino ad un massimo del 5% dell'importo a base d'appalto purché le stesse siano strettamente legate all'operazione e siano necessarie per la sua preparazione o esecuzione;
- opere civili ed opere di restauro, compreso il risanamento conservativo e/o recupero funzionale dei beni culturali ed opere impiantistiche connesse, compresi gli allacciamenti ai pubblici servizi;
- oneri per la sicurezza;
- spese per pubblicità (art. 80 D.Lgs 163/06);

- imprevisti fino all'8% delle opere aggiudicate ritenute ammissibili. Gli imprevisti possono essere utilizzati solo ed esclusivamente ad integrazione delle voci di spesa ritenute ammissibili;
- opere di riqualificazione ambientale e recupero funzionale;
- acquisto di terreni non edificati alle seguenti condizioni:
 - la sussistenza di un nesso diretto fra l'acquisto del terreno e gli obiettivi dell'operazione,
 - la percentuale della spesa ammissibile totale dell'operazione rappresentata dall'acquisto del terreno non può superare il 10% ,
 - la presentazione di una perizia giurata di stima redatta da soggetti iscritti agli albi degli ingegneri, degli architetti, dei geometri, dei dottori agronomi, dei periti agrari o dei periti industriali edili che attesti il valore di mercato del bene.

L'acquisto di terreni non edificati costituisce spesa ammissibile nei limiti del 10% del totale dei costi ammissibili per singola operazione, così come rideterminati a seguito dell'espletamento di eventuali gare di appalto e, comunque, nei limiti del valore di mercato attestato dalla perizia.

- acquisto di edifici già costruiti alle seguenti condizioni:
 - la presentazione di una perizia giurata di stima redatta da soggetti iscritti agli albi degli ingegneri, degli architetti, dei geometri, dei dottori agronomi, dei periti agrari o dei periti industriali edili che attesti il valore di mercato del bene, nonché la conformità alla normativa nazionale oppure che espliciti i punti non conformi quando l'operazione prevede la loro regolarizzazione da parte del beneficiario;
 - che l'immobile non abbia fruito nel corso dei dieci anni precedenti di un finanziamento nazionale o comunitario;
 - che l'immobile sia utilizzato per la destinazione prevista dall'operazione e per un periodo di venti anni a partire dalla data di chiusura del PIA;
 - che l'edificio sia utilizzato solo conformemente alle finalità dell'operazione. In particolare l'edificio è destinato ad ospitare servizi dell'amministrazione pubblica solo quando tale uso è conforme alle attività ammissibili.

L'acquisto di edifici già costruiti costituisce spesa ammissibile nei limiti del 10% del totale dei costi ammissibili per singola operazione, così come rideterminati a seguito dell'espletamento di eventuali gare di appalto e, comunque, nei limiti del valore di mercato attestato dalla perizia.

- spese di personale interno del CapoFila per il coordinamento del PIA (max. 3% del totale dei costi ammissibili al PIA, così come rideterminati a seguito dell'espletamento di eventuali gare di appalto, fino ad un massimo di Euro 120.000,00). Il personale adibito al coordinamento del PIA deve essere appositamente distaccato.

- spese di personale interno per la gestione della singola operazione (max. 3% dei costi ammissibili per singola operazione, così come rideterminati a seguito dell'espletamento di eventuali gare di appalto, fino ad un massimo di Euro 30.000,00, al netto delle spese di personale interno per la realizzazione di spese tecniche);
- acquisizione di servizi (campagne di catalogazione, fotografie, creazione di percorsi e itinerari tematici, finalizzati alla valorizzazione del bene culturale oggetto dell'intervento, ecc.). Nell'ambito di tale categoria rientrano anche le spese per la predisposizione della perizia giurata per la determinazione del valore di mercato dei terreni e/o degli edifici. Tali perizie devono avere data successiva alla data di pubblicazione del presente bando;
- acquisto e installazione attrezzature, impianti e mezzi per le destinazioni specifiche di utilizzo e per la gestione dei servizi;
- arredi funzionali al progetto;
- acquisto di attrezzature e strumenti per la mobilità sostenibile nelle aree di riferimento del progetto;
- cartellonistica per la pubblicizzazione dell'aiuto finanziario di cui al punto 23 (max. 500 euro per singola operazione);
- materiali cartografici e di tipo informativo (compresi pannelli informativi e segnaletica), stampe e pubblicazioni;
- spese per il rilascio della fidejussione per la richiesta dell'erogazione a titolo di anticipazione;
- spese per atti notarili ed imposta di registro.

E' prevista la possibilità di effettuare acquisti in leasing alle seguenti condizioni:

1. i canoni pagati dal beneficiario al concedente, comprovati da una fattura quietanzata o da un documento contabile avente forza probatoria equivalente, costituiscono la spesa ammissibile;
2. nel caso di contratti di locazione finanziaria contenenti una clausola di riacquisto o che prevedono una durata contrattuale minima corrispondente alla vita utile del bene, l'importo massimo ammissibile non deve superare il valore di mercato del bene. Non sono ammissibili le altre spese connesse al contratto, tra cui tributi, interessi, costi di rifinanziamento interessi, spese generali, oneri assicurativi;
3. l'aiuto relativo ai contratti di locazione finanziaria di cui al precedente punto 2 è versato al beneficiario in una o più quote sulla base dei canoni effettivamente pagati. Se la durata del contratto supera il termine finale per la contabilizzazione dei pagamenti ai fini dell'intervento cofinanziato, viene considerata ammissibile soltanto la spesa relativa ai canoni esigibili e pagati dal beneficiario sino al termine finale per i pagamenti ai fini dell'intervento;

4. nel caso di contratti di locazione finanziaria che non contengono un patto di retrovendita e la cui durata è inferiore al periodo di vita utile del bene oggetto del contratto, i canoni sono ammissibili in proporzione alla durata dell'operazione ammissibile. Tuttavia, il beneficiario deve essere in grado di dimostrare che la locazione finanziaria costituiva il metodo più economico per ottenere l'uso del bene. Qualora risultasse che i costi sarebbero stati inferiori utilizzando un metodo alternativo, quale la locazione semplice del bene, i costi supplementari dovranno essere detratti dalla spesa ammissibile.

L'I.V.A. è ritenuta spesa ammissibile solo qualora non sia recuperabile.

Non sono riconosciute le spese per l'acquisto o la locazione di beni mobili registrati.

Al fine dell'ammissibilità della spesa attribuibile alle azioni di sistema per la promozione e la valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale a supporto della fruizione turistica, le stesse non possono superare il 3% del totale dei costi ammissibili del PIA nel suo complesso.

L'investimento minimo per ciascun PIA non può essere inferiore a 2.000.000,00 euro.

La data di avvio del PIA è la data di accettazione dell'aiuto finanziario da parte del CapoFila. Il PIA potrà avere una durata massima di 36 mesi dalla data di avvio.

Tutte le singole operazioni dovranno essere concluse entro la data di chiusura del PIA.

Nel caso di operazioni che prevedano affidamento di lavori e/o forniture di beni e/o servizi, sono considerate ammissibili quelle per le quali le procedure di acquisto/gare siano state attivate successivamente alla data di pubblicazione del presente bando.

Sono ammissibili tutte le spese sostenute a partire dalla data di avvio del PIA ad eccezione delle spese tecniche di progettazione ammissibili a partire dalla data del 1° gennaio 2007 e delle spese relative alle perizie giurate per la determinazione del valore di mercato dei terreni e/o degli edifici a partire dalla data di pubblicazione del presente bando.

Non sono considerate ammissibili le spese fatturate tra i partner del PIA.

Per l'individuazione delle voci di spesa ammissibili al cofinanziamento comunitario si farà comunque riferimento al Regolamento (CE) n. 1080/2006 del 5 luglio 2006 (GUE n. L 210 del 31/07/2006), al Regolamento (CE) n. 1083/2006 dell'11 luglio 2006 (GUE n. L 210 del 31/07/2006), ai Regolamenti nazionali e comunitari, recante disposizioni circa l'applicazione del Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali.

Per tutto quanto non previsto si fa inoltre rimando alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento.

Qualora l'operazione generi un ritorno economico (progetto generatore di entrate ai sensi del comma 1 dell'art. 55 del Regolamento n. 1083/2006) derivante dall'applicazione di tariffe direttamente a carico degli utenti o qualsiasi operazione che comporti la vendita e la locazione di terreni o immobili, o qualsiasi altra fornitura di servizi contro pagamento, la spesa ammissibile non potrà superare il valore attuale del costo d'investimento diminuito del valore attuale dei proventi netti derivanti dall'investimento nell'arco di un periodo di riferimento rappresentato dalla vita utile dell'infrastruttura.

9. Termini e modalità di presentazione delle domande

Le domande di contributo, complete di tutte le schede: Modulo per la richiesta dell'aiuto finanziario, B1, B2, B3, B4, B5 (Allegato B), dovranno essere presentate dai soggetti richiedenti, per il tramite del Capofila, entro 150 (centocinquanta) giorni dalla data di pubblicazione sul BURL del presente bando, con procedura on line, esclusivamente attraverso la modalità informatica presente sul sito web della Regione Lombardia, all'indirizzo: <http://www.regione.lombardia.it>, minisito "Programmazione comunitaria 2007-2013".

La procedura on line attraverso cui deve essere obbligatoriamente presentata la domanda sarà disponibile dal quarantesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando sul BURL e fino alle ore 20.00 del centocinquantunesimo giorno dalla data di pubblicazione sul BURL del presente bando.

Le domande presentate con procedura on line oltre il termine indicato al primo comma del presente articolo sono considerate irricevibili.

Nell'apposita sezione del sito sono disponibili le modalità di accesso, previa registrazione e rilascio dei codici di accesso personali (login/password).

Il Capofila richiedente, una volta completata la compilazione della domanda, oltre all'invio telematico della stessa alla Regione, dovrà stamparne una copia che, sottoscritta dal legale rappresentante del Capofila e degli altri soggetti Beneficiari e corredata dalla documentazione specificata nel modello di domanda allegato al presente bando dovrà essere presentata entro e non oltre 10 (dieci) giorni continuativi solari dall'invio informatico. Qualora il termine di scadenza corrisponda ad un giorno festivo o non lavorativo, il termine stesso è prorogato automaticamente al primo giorno lavorativo successivo.

Le domande devono essere consegnate allo sportello del Protocollo di via Pola 12/14 Milano o ad uno degli sportelli del protocollo federato presenti in ogni capoluogo di provincia della Regione Lombardia (Sedi territoriali regionali), il cui protocollo ne attesterà il ricevimento. Ai fini del rispetto dei termini della presentazione della domanda si considera la data e l'ora del timbro di protocollazione.

Le domande devono essere indirizzate a : Regione Lombardia – Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione – via Pola 12/14 20124 Milano.

Sulla busta deve essere apposta la dicitura:

“Domanda – POR Competitività (2007-2013) – Linea di Intervento 4.1.1.1. “Promozione e diffusione di una fruizione sostenibile nel sistema delle Aree Protette e nelle aree della rete ecologica lombarda attraverso la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale” e “Realizzazione e promozione di itinerari turistici per la fruizione sostenibile delle risorse culturali e ambientali”.

Le domande consegnate al protocollo oltre il termine indicato sono considerati irricevibili.

In caso di difformità tra la domanda presentata con procedura on line e la domanda protocollata farà fede esclusivamente la copia inoltrata con procedura informatizzata.

10. Documentazione da allegare alle domande

Le domande di contributo devono essere corredate della seguente documentazione, specificata anche nel “Modulo per la richiesta dell’aiuto finanziario”:

Con riferimento al Progetto Integrato d’Area (PIA):

- a) protocollo d’intesa, accordo di partenariato, convenzione o altro atto negoziale previsto dalle vigenti disposizioni normative con cui viene designato il soggetto Capofila e sottoscritto da tutti i partner di progetto;
- b) crono programma delle diverse fasi procedurali, realizzative e di spesa del PIA;
- c) con riferimento al punto 5 della Scheda B1 della domanda di contributo :
 - copia di eventuali convenzioni/contratti con società di trasporto per sistemi di mobilità innovativa
- d) localizzazione su Carta Tecnica Regionale (CTR) dell’insieme delle operazioni che costituiscono il Progetto Integrato d’Area ed eventuale inquadramento cartografico del PIA rispetto a temi pertinenti del PTCP (es. rete ecologica, emergenze naturalistiche, emergenze storiche, rilevanza/sensibilità paesistica, sistema della mobilità e dei trasporti, sistema insediativo ecc.);

Con riferimento alle singole operazioni del Progetto Integrato d’Area (PIA):

- e) deliberazione dell’organo competente del soggetto richiedente riportante:
 - l’approvazione del progetto di intervento (operazione),
 - l’autorizzazione alla presentazione della domanda,
 - l’impegno di provvedere alla copertura finanziaria con risorse economiche proprie delle spese non coperte dal contributo;
- f) dichiarazione relativa alle aree/immobili oggetto degli interventi di (indicare il tipo):
 - proprietà;
 - disponibilità, in forza di una diritto reale, (specificare il/i titoli);
 - disponibilità in forza di atti di concessione per un periodo non inferiore a quello di vita utile del progetto per i casi di aree appartenenti al demanio pubblico;
 - disponibilità in forza di provvedimento di occupazione di urgenza esecutivo;

ovvero

nel caso in cui i titoli di cui sopra non siano già posseduti alla data di presentazione della domanda la stessa deve essere integrata dalla:

- dichiarazione circa la disponibilità del bene, accompagnata dalla documentazione che ne attesti l’esistenza (provvedimento di avvenuto avvio della procedura espropriativa e relativa comunicazione ai soggetti interessati, preaccordi o parere favorevole per aree demaniali);
- dichiarazione integrativa con la quale il soggetto beneficiario si assume l’onere, pena la decadenza della domanda di contributo, della presentazione dei titoli indicati al presente

punto, entro e non oltre 60 giorni dalla notifica del provvedimento di avvenuta assegnazione dell'aiuto finanziario e comunque entro 10 giorni prima dalla richiesta di concessione dell'aiuto finanziario qualora tale richiesta avvenga entro il termine prima richiamato

- g) per soggetti beneficiari di cui ai punti b), c) ed e) del punto 4, copia dell'atto costitutivo e dello statuto;
- h) copia della documentazione tecnica relativa al progetto definitivo redatto secondo la normativa vigente (in particolare art 16 della L. 109/94, art. 25 del d.p.r. 554/99, art. 93 del d.lgs. 163/06 e s.m.i.). Per gli interventi di restauro e risanamento conservativo, recupero strutturale e adeguamento funzionale di beni culturali⁵:
- dichiarazione di conformità urbanistica, ove prevista, anche in forma di autocertificazione a cura del progettista;
 - copia, ove necessario, dell'autorizzazione rilasciata dalla competente Soprintendenza, oppure copia dell'istanza di autorizzazione depositata presso la Soprintendenza competente;
 - autorizzazione dell'Ordinario diocesano (soltanto per gli enti ecclesiastici);
- i) crono programma delle diverse fasi procedurali, realizzative e di spesa di ciascuna singola operazione;
- j) elenco di tutte le autorizzazioni, concessioni e permessi necessari alla realizzazione dell'opera, copia degli atti già acquisiti con esito favorevole e copia delle richieste inoltrate agli organismi competenti, ivi comprese le dichiarazioni di indizione di eventuali conferenze di servizi. Nel caso di pareri/autorizzazioni non ancora acquisiti al momento della presentazione della domanda di contributo, questi dovranno essere presentati entro il termine di chiusura dell'istruttoria di cui al punto 11 del presente bando e comunque entro i termini fissati dalla Regione;
- k) con riferimento al punto 3 della Scheda B4 della domanda di contributo⁶ :
- documentazione fotografica del contesto paesaggistico ex-ante,
 - planimetria con inserimento ambientale del progetto,
 - rappresentazione iconografica (fotomontaggio, rendering ecc.) dell'opera inserita nel suo contesto paesistico.

La documentazione deve essere presentata in originale o in copia conforme all'originale.

La mancanza di uno dei suddetti documenti è motivo di esclusione e rende la domanda non ammissibile.

11. Procedura di istruttoria e di valutazione delle domande

L'istruttoria delle domande, al fine di verificare le condizioni di ammissibilità, verrà eseguita da un Nucleo Interdirezionale, nominato con provvedimento del dirigente della struttura responsabile,

⁵Come definiti dall' art. 10 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.

⁶ Documentazione richiesta solo per gli interventi attinenti le tipologie di operazioni a/b/c/d descritte al punto 6 del presente bando.

composto dai rappresentanti della Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione, della Direzione Generale Qualità dell'Ambiente, della Direzione Generale Giovani, Sport Turismo e Sicurezza e della Direzione Generale Culture, Identità e Autonomie della Lombardia.

Il Nucleo Interdirezionale potrà essere composto anche da membri esterni all'amministrazione.

Qualora nel corso dell'attività istruttoria emerga la necessità di acquisire ulteriori informazioni, ad integrazione della documentazione ricevuta, tali informazioni possono essere richieste, per il tramite del Capo fila, al soggetto richiedente e la relativa documentazione dovrà pervenire entro i termini fissati nella richiesta di integrazioni del dirigente della struttura responsabile.

Entro 150 (centocinquanta) giorni dalla scadenza del termine di presentazione delle domande, a conclusione dell'istruttoria del Nucleo Interdirezionale di cui al comma precedente, il dirigente della struttura responsabile, con proprio decreto, procede all'approvazione della graduatoria definitiva delle proposte ritenute ammissibili in base al punteggio complessivo assegnato dal Nucleo Interdirezionale avvalendosi dei criteri di selezione di cui al comma successivo, e redige il relativo piano di assegnazione dell'aiuto finanziario ai fini della pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia. Il Decreto conterrà l'elenco dei progetti ammissibili, con l'indicazione dei finanziabili e dei non ammessi, con l'indicazione sintetica della motivazione.

In caso di parità di punteggio la priorità viene determinata sulla base dell'ordine cronologico di presentazione della domanda.

La selezione è effettuata utilizzando la griglia di valutazione, di cui all'Allegato C, elaborata sulla base dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza.

Saranno considerati ammissibili solo i PIA che abbiano raggiunto, a seguito dell'attività istruttoria, un punteggio minimo pari a 38 punti con riferimento ai criteri di valutazione relativi al PIA.

I soggetti richiedenti ammessi, ma non finanziati per mancanza di risorse, rimarranno in graduatoria e potranno beneficiare delle risorse che si potranno rendere disponibili da economie generate da ribassi di gara, rinunce, revoche, ovvero sulla base di eventuali incrementi della dotazione finanziaria di cui al punto 2 del presente bando.

Per le operazioni che prevedono affidamento di lavori e/o forniture di beni e/o servizi, il decreto oltre a precisare impegni e obblighi a carico del soggetto beneficiario, stabilirà un termine per la consegna ed inizio lavori (180 giorni per i progetti di importo inferiore alla soglia comunitaria pari ad Euro 5.150.000 e 240 giorni per i progetti di importo superiore alla predetta soglia).

12. Determinazione e conferma dell'aiuto finanziario

Per le operazioni che prevedono affidamento di lavori e/o forniture di beni e/o servizi, i soggetti beneficiari provvedono ad avviare la realizzazione delle singole operazioni mediante l'acquisizione dei beni e servizi e/o lo svolgimento dei lavori previsti, e ad indire ed espletare l'eventuale gara di appalto con conseguente consegna e inizio della fornitura e/o dei lavori in conformità con le normative comunitarie nazionali e regionali vigenti. Nei termini previsti, all'avvenuto avvio delle attività, il soggetto beneficiario trasmette al dirigente della struttura responsabile copia del contratto di fornitura di beni e servizi e/o di esecuzione dei lavori, verbali di consegna ed inizio lavori, il nuovo quadro economico aggiornato a seguito dell'affidamento del contratto e l'eventuale ulteriore

documentazione prevista dalle linee guida di rendicontazione, unitamente alla eventuale richiesta di erogazione della prima tranche di aiuto finanziario.

Inoltre il beneficiario dovrà trasmettere, per il tramite del CapoFila, dichiarazione, resa ai sensi del DPR 445/2000, che attesti:

- che l'aggiudicazione definitiva è divenuta efficace ai sensi dell'art.11, comma 8 del D.lgs 163/2006 e successive modificazioni;
- che non sono stati presentati ricorsi avverso l'aggiudicazione definitiva dell'appalto;
- che è decorso il termine utile per la presentazione dei ricorsi.

A seguito di tale comunicazione, trasmessa per il tramite del CapoFila, il dirigente della struttura responsabile provvede a rideterminare l'aiuto finanziario del progetto e di ciascuna singola operazione, sulla base delle risultanze dell'affidamento considerando i ribassi d'asta e a comunicare al Capofila l'importo dell'aiuto finanziario rideterminato.

A seguito dell'accettazione formale, il dirigente della struttura responsabile, con decreto, dispone la formale determinazione e conferma dell'aiuto finanziario con impegno di spesa rideterminato come sopra.

13. Caratteristiche e modalità dell'aiuto finanziario

L'entità dell'aiuto finanziario a favore del soggetto beneficiario è fino al 50% dei costi ammessi per ogni singola operazione approvati con il decreto di cui al punto 12.

Il contributo massimo per ciascun PIA non può essere maggiore di 5.500.000,00 euro.

L'aiuto finanziario è erogato a titolo di contributo a fondo perduto e al massimo in tre tranches.

Gli aiuti finanziari di cui al presente bando non sono cumulabili con altre agevolazioni comunitarie concesse per le medesime operazioni.

Eventuali variazioni in aumento del costo complessivo del PIA non determinano in nessun caso un incremento dell'ammontare del costo totale considerato ammissibile.

14. Rendicontazione delle spese sostenute

Il CapoFila invia al dirigente della struttura responsabile gli stati di avanzamento del PIA e l'idonea documentazione attestante l'avvenuto pagamento delle spese, secondo le modalità e i termini stabiliti dalla Regione e definite in apposite linee guida di rendicontazione.

Potranno essere riconosciute unicamente le spese sostenute e debitamente quietanziate dal soggetto beneficiario.

I soggetti beneficiari devono utilizzare un sistema contabile distinto o un apposito codice contabile per tutte le transazioni relative al progetto finanziato.

L'aiuto finanziario è erogato dall'Amministrazione regionale al CapoFila il quale provvederà tempestivamente al versamento ai partner delle quote loro spettanti.

15. Modalità di erogazione

Le erogazioni, avverranno in massimo 3 *tranches*, secondo le seguenti modalità:

- la prima *tranche* pari al 35% dell'aiuto finanziario sarà erogata, a titolo di anticipazione, a seguito della presentazione della documentazione di cui al precedente punto 12. Il dirigente della struttura responsabile, con il medesimo decreto di determinazione e conferma dell'aiuto finanziario, dispone altresì la liquidazione della prima *tranche* pari al 35% dell'aiuto finanziario approvato. Nel caso in cui i soggetti beneficiari siano soggetti privati è richiesto il rilascio di apposita fidejussione predisposta secondo lo schema fornito dalla Regione.
- la seconda *tranche* sarà erogata successivamente all'avvenuta esecuzione delle attività di progetto per un valore pari o superiore al 40% del totale dei costi approvati per il PIA ed all'avvenuta liquidazione di almeno il 35% del totale dei costi approvati per il PIA, su richiesta del CapoFila. Su disposizione del dirigente della struttura responsabile sarà erogata la seconda *tranche* pari al 35% dell'aiuto finanziario approvato;
- l'erogazione del saldo, compreso nel limite massimo dell'aiuto finanziario approvato, avverrà previo decreto del dirigente della struttura responsabile, su richiesta del CapoFila corredata della documentazione attestante la fine delle attività di progetto, il collaudo delle opere e/o dei servizi forniti (o certificato di regolare esecuzione e/o fornitura), la rendicontazione finale delle spese completa di relazione illustrante il raggiungimento degli obiettivi prefissati, ecc. secondo quanto riportato nelle linee guida di rendicontazione.

Nel caso in cui non si proceda alla richiesta dell'erogazione a titolo di anticipazione, le erogazioni, avverranno comunque in massimo 3 *tranches*, secondo le seguenti modalità:

- la prima *tranche* sarà erogata successivamente all'avvenuta esecuzione delle attività di progetto per un valore pari o superiore al 30% del totale dei costi approvati per il PIA ed all'avvenuta liquidazione di almeno il 20% del totale dei costi approvati per il PIA, su richiesta del CapoFila. Su disposizione del dirigente della struttura responsabile sarà erogata la prima *tranche* pari al 20% dell'aiuto finanziario approvato;
- la seconda *tranche* sarà erogata successivamente all'avvenuta esecuzione delle attività di progetto per un valore pari o superiore al 70% del totale dei costi approvati per il PIA ed all'avvenuta liquidazione di almeno il 60% del totale dei costi approvati per il PIA, su richiesta del CapoFila. Su disposizione del dirigente della struttura responsabile sarà erogata la seconda *tranche* pari al 40% dell'aiuto finanziario approvato;
- l'erogazione del saldo, compreso nel limite massimo dell'aiuto finanziario approvato, avverrà previo decreto del dirigente della struttura responsabile, su richiesta del CapoFila corredata della documentazione attestante la fine delle attività di progetto, il collaudo delle opere e/o dei servizi forniti (o certificato di regolare esecuzione e/o fornitura), la rendicontazione finale delle spese completa di relazione illustrante il raggiungimento degli obiettivi prefissati, ecc. secondo quanto riportato nelle linee guida di rendicontazione.

16. Rispetto della normativa in materia di appalti pubblici

Allo scopo di garantire il rispetto dei principi generali di parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità e mutuo riconoscimento derivanti dall'appartenenza all'Unione Europea, i soggetti beneficiari sono tenuti a rispettare e a far rispettare le direttive comunitarie e la normativa nazionale e regionale di riferimento vigenti in materia di appalti pubblici.

17. Varianti

Dell'avvenuta approvazione di eventuali varianti al progetto ammesso ad aiuto finanziario, disposte ai sensi dell'art.132 del D.Lgs 163/2006 deve essere data opportuna e tempestiva comunicazione al Responsabile dell'attuazione.

In nessun caso le varianti daranno luogo ad un incremento del costo totale approvato con il decreto di concessione di cui al punto 12 del presente bando.

Le varianti, a pena di revoca,

- a) non devono prevedere interventi o tipologie di investimento non ammissibili;
- b) non devono determinare pregiudizio al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità originarie dell'intervento.

Eventuali modifiche e/o variazioni delle operazioni costituenti un PIA dovranno essere preventivamente approvate e comunque non dovranno pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi del PIA in conformità con il progetto approvato.

18. Obblighi dei soggetti beneficiari

I soggetti beneficiari, oltre a quanto specificato nei precedenti punti, sono inoltre obbligati a:

- a) assicurare la copertura finanziaria con risorse economiche proprie delle spese non coperte dal contributo;
- b) assicurare che i lavori di realizzazione degli interventi inizino entro i termini stabiliti;
- c) assicurare la puntuale e completa esecuzione degli interventi in conformità alle domande di ammissione presentate ed entro i termini stabiliti dai relativi decreti di concessione;
- d) assicurare che gli interventi realizzati non siano difformi da quelli individuati nelle domande di ammissione;
- e) conservare, per un periodo di dieci anni a decorrere dalla data di pagamento del saldo, la documentazione originale di spesa;
- f) mantenere la destinazione d'uso dei beni mobili per cinque anni a decorrere dalla data di chiusura del PIA
- g) mantenere la destinazione d'uso degli immobili e la pubblica fruizione degli stessi per venti anni a decorrere dalla data di chiusura del PIA;
- h) non cedere la proprietà dell'infrastruttura per dieci anni a decorrere dalla data di chiusura del PIA;

- i) fornire rendiconti periodici sullo stato di realizzazione dell'intervento, sull'andamento delle operazioni, su ritardi o anticipi, sul raggiungimento degli obiettivi, secondo le modalità definite dalla Regione;
- j) comunicare periodicamente i dati per il monitoraggio degli interventi, secondo le modalità definite dalla Regione.

19. Revoca

L'aiuto finanziario assegnato sarà revocato, con decreto del dirigente della struttura responsabile, qualora:

- non vengano rispettate tutte le indicazioni e i vincoli e le scadenze contenuti nel presente bando;
- la realizzazione dell'intervento non sia conforme, nel contenuto e nei risultati conseguiti, all'intervento ammesso ad aiuto finanziario;
- vengano effettuate varianti non ammissibili di cui al precedente punto 17;
- si verificano, nei cinque anni successivi alla chiusura del PIA, modifiche dei requisiti soggettivi del soggetto beneficiario tali per cui lo stesso non avrebbe potuto presentare domanda ai sensi del precedente punto 4;

L'aiuto finanziario potrà essere inoltre revocato qualora, in sede di verifica da parte dei competenti uffici regionali, siano riscontrate irregolarità attuative o mancanza dei requisiti sulla base dei quali l'aiuto finanziario è stato concesso ed erogato.

Costituisce altresì motivo di revoca la mancata realizzazione e rendicontazione di almeno il 70% della spesa ammissibile approvata del PIA.

Qualora siano già state erogate una o più tranches, il soggetto beneficiario deve restituire le somme ricevute a titolo di contributo a fondo perduto, comprensive degli interessi legali maturati.

20. Rinuncia

I soggetti beneficiari, qualora intendano rinunciare all'aiuto finanziario ovvero alla realizzazione dell'intervento, devono darne immediata comunicazione, per il tramite del Capofila, al Responsabile dell'attuazione mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

Qualora siano già state erogate una o più *tranches*, il soggetto beneficiario deve restituire le somme ricevute a titolo di contributo a fondo perduto, comprensive degli interessi legali maturati.

21. Controlli

I funzionari comunitari, statali e regionali preposti possono effettuare in qualsiasi momento controlli, anche mediante ispezioni e sopralluoghi, finalizzati ad accertare la regolarità della realizzazione degli interventi.

22. Informativa trattamento dati personali e pubblicità

Si informa, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, che i dati acquisiti in esecuzione del presente bando verranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale gli anzidetti dati vengono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Titolare del trattamento è il Dirigente pro-tempore della Unità Organizzativa Programmazione Comunitaria 2000-2006, azioni di marketing territoriale e di attrattività agli investimenti della Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione.

Al fine di esplicitare l'obbligo comunitario di pubblicare le informazioni relative ai beneficiari dei Fondi provenienti dal bilancio comunitario il summenzionato dirigente della struttura responsabile pubblica l'elenco dei beneficiari, con relativo titolo delle operazioni e importi della partecipazione pubblica assegnati a tale operazioni a valere sulle risorse del POR.

23. Pubblicizzazione dell'aiuto finanziario

Il soggetto beneficiario deve evidenziare, in tutte le forme di pubblicizzazione dell'operazione, che esso è realizzato con il concorso di risorse dell'Unione Europea, dello Stato Italiano e della Regione Lombardia.

In particolare, in applicazione dell'art. 8 del Regolamento (CE) 1828/2006, i soggetti beneficiari, indipendentemente dal valore del contributo approvato, durante l'attuazione dell'operazione, e al termine della stessa, devono obbligatoriamente installare un cartello, nel luogo in cui sono realizzati gli interventi secondo le indicazioni che verranno fornite dalla Regione.

24. Pubblicazione e informazioni

Copia integrale del bando e dei relativi allegati sono disponibili sul sito web della Regione Lombardia, all'indirizzo <http://www.regione.lombardia.it> e sui siti <http://lombardiacultura.it>, <http://www.ambiente.regione.lombardia.it>, <http://www.turismo.regione.lombardia.it>.

Qualsiasi informazione sul bando e sui relativi allegati, potrà essere richiesta al Dirigente pro-tempore della Unità Organizzativa Programmazione Comunitaria 2000-2006, azioni di marketing territoriale e di attrattività agli investimenti della Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione, via Pola 12/14 20124 Milano – telefono 02 6765 1929, fax 02 6765 6294, o presso gli Spazi Regione della Giunta Regionale presenti nelle sedi territoriali provinciali.

25. Disposizioni finali

Per quanto non previsto nel presente bando si farà riferimento alle disposizioni contenute nel Programma Operativo Regionale 2007-2013 della Regione Lombardia - Obiettivo "Competitività regionale e Occupazione" approvato in data 1 Agosto 2007, alle Linee Guida di Attuazione approvate con delibera di Giunta il 29 Ottobre 2008, nonché alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti.

L'Amministrazione regionale si riserva, ove necessario, di impartire ulteriori disposizioni e istruzioni che si rendessero necessarie a seguito dell'emanazione di normative comunitarie e/o statali e/o regionali.